Trascrizione e Resoconto Fedele dell'Incontro Formativo

Metodo e Ascolto della Parola — «In ascolto della Parola di Dio: Come leggere un testo narrativo (Mt 15,21-28)»

Corso: Formazione Teologico-Pastorale Vicariale	**Relatori:** Don Luca, Mons. Gherardo Gambelli, Serena
Tema dell'Incontro: Il genere narrativo biblico e il brano della Cananea	**Data/Contesto:** 1° Ottobre (Memoria di S. Teresa del Bambino Gesù)

1. Introduzione e Comunicazioni Vicariali (Don Luca)

L'incontro si apre con le comunicazioni organizzative e di servizio da parte di Don Luca, che introduce il nuovo anno del corso formativo vicariale teologico-pastorale:

- **Riduzione del materiale cartaceo:** Don Luca evidenzia con ironia che da quest'anno sono state eliminate le fotocopie (tranne una scheda distribuita da Serena), in un'ottica di rispetto ecologico («l'Amazzonia ringrazia»). Tutto il materiale, le tracce degli incontri e le indicazioni per i laboratori sono consultabili e scaricabili online sul sito del percorso (lorenzoequirico.it/percorsi/corsoformativo).
- **Presentazione dei relatori della serata:** Il percorso di quest'anno si apre con la presenza di due figure chiave per la conversione missionaria, sinodale e ministeriale della chiesa locale: Serena (docente ed biblista, che guida l'incontro) e il Vescovo di Firenze, Monsignor Gherardo Gambelli.
- **Gesto storico di comunione:** Don Luca condivide con l'assemblea la notizia del recente primo incontro tra il nuovo Vescovo Gherardo e la comunità dell'Isolotto, secondo storico passaggio dai tempi del Vescovo Piovanelli, sottolineando il valore ecclesiale di questa presenza e vicinanza.
- **Partecipazione e presenze vicariati:** Giunti al secondo anno, si registra una numerosa partecipazione (oltre ad una trentina di persone giunte dal vicariato di Casellina), pur rilevando la sfida di coinvolgere maggiormente i giovani, stimolando la comunità a pensare proposte non solo «per» i giovani ma «con» i giovani.
- **Centralità della Bibbia:** Viene mantenuto il fuoco sulla Sacra Scrittura, come richiesto espressamente dall'assemblea vicariale, cercando di rendere i laboratori serali sempre più progettuali ed esperienziali.

2. Intervento di Mons. Gherardo Gambelli (Vescovo di Firenze)

Monsignor Gherardo Gambelli rivolge il suo saluto all'assemblea vicariale, rallegrandosi per la continuità dell'iniziativa e ponendo l'accento sul valore dello studio biblico:

- **Ascolto profondo per la missione:** Il Vescovo richiama l'intervento del Vescovo Cristian Carlassare all'assemblea diocesana e la propria esperienza pastorale in Ciad, ricordando come anche le persone analfabete chiedano la Bibbia, percependo in essa un valore vitale imprescindibile.
- **I Generi Letterari e il Sitz im Leben (Dei Verbum n. 12):** Citando il capitolo 12 della Costituzione Conciliare Dei Verbum, Mons. Gambelli spiega l'importanza di riconoscere i generi letterari. Ogni genere letterario è

collegato al Sitz im Leben (l'ambiente vitale) che ha generato il testo. Conoscere il genere letterario mette al riparo dal rischio di interpretazioni fondamentaliste.

- **Nascita e destinazione comunitaria:** «Tutti i libri biblici nascono da una comunità e sono per una comunità». Approfondire i testi sacri permette di entrare in comunione con la comunità d'origine e con lo Spirito Santo che li ha ispirati.
- **Parola di Dio in parole umane:** Poiché la Bibbia è Parola divina espressa in linguaggio umano, la fatica di studiarne la storia e la lingua è una «fatica benedetta».
- **Memoria di Santa Teresa di Gesù Bambino:** Iniziando il corso il 1° ottobre, memoria di Santa Teresina, il Vescovo ricorda il desiderio espresso dalla santa carmelitana di poter studiare l'ebraico e il greco per leggere la Scrittura nei testi originali, affidando a lei l'intercessione per la formazione dell'assemblea.

3. Preghiera Iniziale e Testi di Riferimento

L'assemblea inizia l'incontro con una preghiera comunitaria alternata tra voci femminili e maschili, invocando la guida dello Spirito Santo, ed ascolta tre brani di riferimento:

Profeta Amos (Am 8, 11): *«Ecco, verranno giorni, dice il Signore Dio, in cui manderò la fame nel paese; non fame di pane né sete di acqua, ma d'ascoltare la parola del Signore.»*

Seconda Lettera a Timoteo (2Tm 3, 14-16): *«Tu rimani saldo in quello che hai imparato... Tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.»*

Costituzione Conciliare Dei Verbum (n. 25): *«È necessario che tutti i chierici... e quanti attendono al ministero della Parola conservino un contatto continuo con le Scritture... L'ignoranza delle Scritture, infatti, è ignoranza di Cristo.»*

4. Relazione di Serena: Come Leggere un Testo Narrativo

Serena prende la parola per introdurre il percorso formativo dell'anno, incentrato sull'apprendimento del metodo di lettura della Scrittura e sulle motivazioni del nostro accostabile al testo biblico:

La Parola come realtà vitale ed essenziale

Non esiste una fede cristiana che non nasca dall'ascolto della Parola di Dio (Rm 10,17). La comunità cristiana viene permanentemente generata e rigenerata dalla Parola. La Bibbia è definita come *«un libro che mentre lo leggiamo, legge in profondità la nostra esistenza»*. La chiave d'accesso alla Scrittura non è l'assimilazione di dottrine codificate, ma la disposizione a porsi domande e ad abitare una ricerca esistenziale.

Il Cammino vicariale in 5 Tappe

Il corso si sviluppa attraverso cinque incontri pratici («learning by doing»), affrontando quattro generi e tipologie letterarie:

Tappa	Genere / Argomento	Docente / Guida & Contenuto
1ª Tappa	Testo narrativo del NT	Serena — Analisi guidata di Mt 15,21-28 (La Cananea)
2ª Tappa	Testo narrativo dell'AT	Serena — Lettura del Libro di Rut
3ª Tappa	Pregare con la Scrittura	Don Luca Mazzinghi — Accostamento al Salterio e forme salmiche
4ª Tappa	Testi Paolini	Studio delle Lettere autentiche e di II/III generazione
5ª Tappa	Testi Profetici	Don Giovanni Salvini — Forme e linguaggi della letteratura profetica

Natura e specificità del testo narrativo

Serena richiama due grandi citazioni della biblistica moderna per chiarire lo scopo del narrare biblico:

- **Gerhard Lohfink:** «Il racconto è detto non per pura informazione, bensì per far entrare il lettore nell'evento narrato».
- **Valerio Mannucci:** «I Vangeli annunciano raccontando e raccontano annunciando».

Nel testo narrativo coesistono due livelli interconnessi: **1) La storia dei fatti/eventi; 2) La visione e interpretazione del narratore** che, all'interno di una comunità di fede, trasmette un annuncio di salvezza attraverso precise scelte linguistiche, verbali e stilistiche.

5. Esercitazione sul Brano della Cananea (Mt 15,21-28)

Per far comprendere il metodo pratico («learning by doing»), Serena invita all'esterno dell'assemblea alcune volontarie (Carla, Carolina, Eleonora) per svolgere un'esercitazione attiva sul testo evangelico.

Testo Integrale in Traduzione Letterale (condotta da Serena)

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 15, 21-28) — Traduzione letterale dal greco:
«21E, partito di là, Gesù si ritirò nel territorio di Tiro e Sidone. 22Ed ecco una donna cananèa, che veniva da quelle regioni, essendosi fatta avanti gridò dicendo: "Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è crudelmente indemoniata". 23Ma egli non le rispose parola. E essendosi accostati i suoi discepoli lo pregavano dicendo: "Mandala via/scioglila, perché grida dietro di noi". 24Ma egli rispondendo disse: "Non sono stato inviato se non alle pecore perdute della casa di Israele". 25Ma ella essendosi venuta si prostrò a lui dicendo: "Signore, aiutami!". 26Ed egli rispondendo disse: "Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini". 27Ma ella disse: "Sì, Signore, anche infatti i cagnolini mangiano dalle briciole che cadono dalla tavola dei loro signori". 28Allora rispondendo Gesù le disse: "Donna, grande è la tua fede! Avvenga a te come vuoi". E fu guarita la sua figliola da quell'ora.»

Fasi del Metodo Narrativo Applicato

- **1. Invocazione dello Spirito e ascolto attento:** Lettura ad alta voce, sottolineatura personale, apposizione di un simbolo (cuoricino per ciò che tocca il cuore, punto interrogativo per ciò che suscita tensione o domanda).
- **2. Collocazione e contesto:** Analisi della posizione nel Vangelo di Matteo (cap. 15). Prima: la disputa su ciò che è puro/impuro (dal cuore esce la verità della persona). Dopo: guarigioni e seconda moltiplicazione dei pani in territorio pagano.
- **3. Luogo e Spostamenti:** Territorio di Tiro e Sidone (terra pagana, estranea ed ostile ad Israele). Gesù si è «ritirato» (verbo greco anakhorēin: rifugiarsi, ritirarsi dopo il confronto serrato con scribi e farisei). L'azione avviene all'aperto, lungo la strada pubblica.
- **4. Analisi dei Soggetti:** Gesù (in cerca di ritiro); la donna cananea (pagana, nazione nemica, estranea al culto di Yahweh, ma figura di madre disperata, coraggiosa, determinata, sola); i discepoli (infastiditi e stanchi del grido della donna); la figlia (presente indirettamente, «cattivamente indemoniata»).
- **5. Verbi e Parole Chiave:** Nel testo greco spiccano i verbi gridare (krazō, supplica di disperazione), rispondere (apokrinomai, presente 4 volte) e il titolo Signore (Kyrios, ripetuto 3 volte dalla donna).

Sviluppo Narrativo in Tre Quadri

Quadro & Versetti	Dinamica Interattiva	Significato Teologico & Narrativo
Primo Quadro (vv. 21-23a)	La donna grida e fa una professione di fede messianica («Pietà di me, Signore, figlio di Davide»). Gesù tace e non le risponde parola.	Gesù manifesta un apparente silenzio e distacco. Il silenzio di Gesù interpella la fede profonda e rompe le aspettative semplificatorie del lettore.
Secondo Quadro (vv. 23b-24)	I discepoli si accostano infastiditi per scacciarla («Mandala via/scioglila»). Gesù risponde ai discepoli: «Non sono stato inviato se non alle pecore della casa d'Israele».	I discepoli cercano una triangolazione per liberarsi del fastidio. Gesù esprime la sua coscienza pastorale iniziale: la priorità storica dell'annuncio a Israele.
Terzo Quadro (vv. 25-28)	La donna si prostra («Signore, aiutami!»). Gesù: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». La donna ribatte: «Sì Signore, anche i cagnolini mangiano le briciole». Gesù: «Donna, grande è la tua fede!»	La donna accetta l'umile ruolo ma riconosce la sovrabbondanza del Regno: bastano le briciole. La sua fede perseverante apre l'universalismo della salvezza.

6. Approfondimento Teologico ed Esistenziale

Dall'analisi del brano emergono importanti chiavi teologiche e pastorali che trasformano la comprensione del lettore:

- **Il Silenzio dei Discepoli a Fine Brano:** Un elemento notato durante l'esercitazione è l'assenza di qualsiasi reazione finale dei discepoli dopo l'elogio di Gesù alla donna. Il racconto si chiude con un silenzio narrativo sui discepoli, lasciando a chi legge (ogni discepolo di oggi) la responsabilità di decidere come posizionarsi di fronte alla fede degli «estranei».
- **Fede «Grande» vs «Poca Fede»:** Nel Vangelo di Matteo, i discepoli vengono spesso rimproverati per la loro «poca fede» (oligopistia). Qui invece una donna pagana, straniera ed estranea alla promessa d'Israele, dimostra una «grande fede» (megalē pistis), capace di perseverare attraverso la prova e l'umiltà.
- **Le «Due Conversioni»:** Il brano mostra la conversione della prospettiva del lettore e la disponibilità di Gesù a lasciarsi interpellare dall'incontro imprevisto con la sofferenza e la fede della donna, rivelando l'estensione universale della mensa del Regno a tutti i popoli.

7. Applicazione alla Vita, Titoli e Conclusione

I Titoli proposti dall'Assemblea

Come esercizio conclusivo di attualizzazione, Serena invita i presenti a riscritturare un nuovo titolo per il racconto, capace di riassumere il messaggio ricevuto:

- ***«La fede vince tutto»***
- ***«Le due conversioni»***
- ***«Una madre insistente»***
- ***«La maternità universale»***
- ***«Briciole di fede»***
- ***«Un Dio per tutti»***
- ***«L'umiltà scioglie il cuore di Dio»***
- ***«Anche i cani hanno ragione»***
- ***«Il modo in cui il mondo invoca Dio a volte ci dà fastidio»***

Mandato per la Vita e Laboratori Serali

L'incontro si conclude prima della pausa cena fornendo il mandato personale per la serata e per la preghiera quotidiana:

- **Interrogativo di vita:** Chiedersi come questo Vangelo costituisca un buon annuncio concreto per la propria vita, toccando relazioni, dinamiche, contesti e scelte personali.
- **Apertura alla preghiera:** Trasformare l'ascolto in dialogo con Dio (invocazione, lode o ringraziamento).
- **Laboratori pratici vicariali:** Dopo la cena, il lavoro riprende con la suddivisione nei 7 gruppi di laboratorio vicariale guidati da Don Luca per approfondire l'apprendimento attivo.